

LUMIEI IMPIANTI > L'IMPRESA FRIULANA HA COSTRUITO UN CATALOGO DI OLTRE QUARANTA IMPIANTI IDROELETTRICI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Dall'acqua che scorre, l'energia che dura

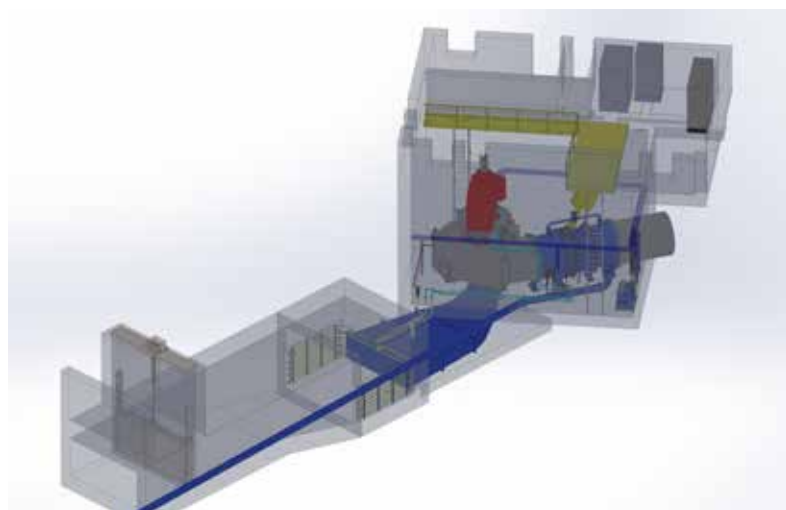
C'è un modo per capire un'azienda senza leggere i suoi bilanci: guardare da dove viene. Lumiei Impianti Srl porta nel nome il torrente che scorre in Carnia, quella frangia di Friuli che si incunea tra le Alpi Carniche. Non è una scelta romantica. È una dichiarazione di metodo: questa azienda nasce dall'acqua, cresce con l'acqua, e ha fatto dell'acqua il centro di gravità di tutto ciò che produce. La sede è a Villa Santina, in provincia di Udine. Non è il profilo che ci si aspetterebbe da un'impresa che ha installato turbine in Albania, che gestisce in telecontrollo una ventina di centrali sparse tra Friuli, Veneto, Trentino e Sicilia, che ha lavorato per Siciliacque, Hera Energia, BIM Belluno Infrastrutture. Eppure, è così: certe competenze di nicchia maturano lontano dai grandi centri, proprio perché il territorio le richiede.

EREDITÀ

Per capire Lumiei bisogna risalire al 1983, quando nasce la B&P Alto Lumiei snc, attiva nella progettazione di impianti idroelettrici. Nel 2004 i due soci si separano. Fausto Schneider, forte di vent'anni nel settore, rileva il ramo idroelettrico e fonda Lumiei Impianti Srl, portando con sé know-how, metodi e una visione precisa: costruire centrali che funzionino davvero sul lungo periodo. Non è un nuovo inizio, è una continuità sotto un'altra forma.

LOGICA SARTORIALE

L'espressione "chiavi in mano" è logora. Lumiei ci mette dentro qualcosa di più preciso: un singolo interlocutore che accompagna il committente dall'inizio alla fine. Dalla domanda di concessione per la derivazione delle acque pubbliche - con tutta la documentazione tecnica, paesaggistica e acustica - fino alla progettazione delle opere civili, alla condotta forzata, all'impianto elettrico, all'automazione PLC e SCADA, all'allacciamento alla rete, e poi alla gestione quotidiana da remoto. Ogni giorno, anche nei festivi, in caso di guasto. La logica è sartoriale: ogni impianto viene ridisegnato intorno al luogo in cui deve vivere, secondo le caratteristiche del corso d'acqua, la portata stagionale, i vincoli ambientali. Nessuna soluzione standard. Il profilo idraulico di ogni turbina viene costruito da zero. E l'acqua non è trattata come una risorsa da sfruttare, ma



come un bene da gestire con equilibrio: gli impianti rispettano il deflusso minimo vitale e cercano di ridurre l'impatto visivo sul paesaggio.

UNA "GRAMMATICA" IDRAULICA

Il catalogo delle tipologie di turbine è una piccola lezione di fisica applicata. La Pelton - la più diffusa nel portafoglio di Lumiei - lavora con alti salti e basse portate, ideale per i torrenti alpini: potenze che vanno dai 25 kW di un piccolo acquedotto comunale ai 7.100 kW di ciascuna delle due macchine installate in Albania, con un salto di 383 metri. La Francis è la scelta per salti medi e portate più generose, e Lumiei ne ha realizzate per Hera Energia in Romagna, per SECAB a Timau, per Siciliacque su una diga in Sicilia. La Kaplan eccelle dove il salto è minimo ma la portata abbondante: sul Canale Ledra a Tavagnacco, solo 2,65 metri di caduta. E poi si può anche installare allo scarico di centrali già esistenti, per recuperare ancora energia, come la Kaplan (nella foto al centro) con una portata di 3.500 l/s e un salto di 5 m, trasformati in 120 kW circa allo scarico della centrale di Noiaris.

GLI ACQUEDOTTI

Lumiei si è specializzata con profondità negli impianti installati lungo le reti di distribuzione dell'acqua potabile. La logica è semplice ma spesso trascurata: nelle reti acquedottistiche l'acqua scende dai serbatoi a monte perdendo energia, normalmente dissipata nelle valvole di riduzione della pressione. Una turbina in quel punto recupera quella caduta senza nuovo impatto ambientale. La complessità non è idraulica ma gestionale: la tur-



Tutti i suoi progetti sono "cuciti" sul territorio e nessuna soluzione è standardizzata

bina deve essere trasparente rispetto alla continuità del servizio idrico. Lumiei ha realizzato questo tipo di installazioni per comuni in Friuli, Trentino, Liguria e Veneto, fino ai 500 kW dell'impianto di Baiardo per Amaie Energia, su un salto straordinario di 600 metri.

MONITORAGGIO

La maturità di un'azienda in questo settore si misura anche da quanti impianti gestisce quotidianamente, non solo quanti ne ha costruiti. Lumiei ha in telecontrollo e manutenzione una ventina di centrali, dai 36 kW di Cordenons ai 4.980 kW della centrale Magnanis a Rigolato. Dalla control room i tecnici monitorano produzione, livelli idrici, stato delle attrezzature. Quando scatta un allarme, intervengono. L'obiettivo è massimizzare le ore di funzionamento: ogni ora ferma è energia rinnovabile che non entra in rete. Il salto internazionale è arrivato con l'Albania: 14,2 megawatt installati a Ciorovode, il progetto più grande nella storia dell'azienda. Sul versante delle certificazioni, Lumiei è qualificata EURO-SOA nelle categorie OG 9 e OS 16, e certificata ISO 9001:2015. Il piccolo idroelettrico non ha la presa viviva di una grande diga. Non occupa le pagine dei giornali. Ma produce, silenziosamente e con continuità, energia programmabile: a differenza del sole e del vento, l'acqua segue ritmi prevedibili, stagione dopo stagione. In una transizione energetica che ha bisogno di mix equilibrati, è una risorsa che vale la pena non trascurare. A Villa Santina lo sanno da quarant'anni.

Per informazioni:
lumiei.it

LUMIEI
IDROELETTRICO & ELETTROMECCANICO

